**OMELIA SOLENNITA’ SAN VIGILIO**

**CATTEDRALE DI TRENTO 26 GIUGNO 2021**

“Io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura” (Ez 34,11).

In questi giorni ho visto realizzarsi le parole del profeta Ezechiele. Invitato da un **gruppo di giovani** protagonisti dell’iniziativa diocesana “Passi di prossimità”, ho condiviso con loro alcune ore a servizio **di persone afflitte dal disagio psichico**. La **gioia contagiosa di questi ragazzi** dispensava momenti di serenità a uomini e donne segnati dalle fatiche della vita. **Non posso tacere quanto ho visto e udito**.

Nel giorno, in cui la Chiesa trentina fa memoria del vescovo **Vigilio**, instancabile **seminatore del Vangelo** nella nostra terra, sento di dover **affidare come tesoro prezioso a ogni comunità della Diocesi lo sguardo entusiasta di ciascuno di quei giovani**. Non posso, inoltre, dimenticare la loro risposta al mio grazie: “Siamo noi a dire grazie, per avere avuto finalmente la possibilità di metterci in gioco!”.

Mentre, come i discepoli di Emmaus, la nostra **Chiesa rischia di consegnare i suoi giorni alla tristezza e al rimpianto**, colgo nella **testimonianza** di questi ragazzi uno shock salutare per **rimetterci in cammino e tornare al largo**.

Nel loro chinarsi spontaneo e generoso su quei volti affaticati, percepisco la chiamata dello Spirito Santo, rivolta a ogni nostra comunità, perché ritrovi le **ragioni del suo esistere**: **mostrare il suo Signore,** **servendo e prendendosi a cuore chi è provato dalla vita**. Questa è la Chiesa che desidero e sogno, il dono che chiedo al Padre, per intercessione di Vigilio.

Diversamente, per riprendere le parole del testo di Efesini, corriamo il **rischio** di diventare una **Chiesa senza Cristo, senza Dio, senza speranza**.

Il Risorto invita i discepoli a cercarlo nella periferia della Galilea, anziché nella solennità del Tempio di Gerusalemme. I giovani - con la loro esigenza di trovare **autenticità**, la voglia di **mettersi in gioco**, servire e incontrarsi, i loro dubbi, le rabbie e talora le contraddizioni - sono la nostra vera **Galilea**.

In loro ritroviamo alcuni tratti del sorprendente pastore raccontatoci nella pagina evangelica: **anziché vivere del gregge, Egli dà la vita per le pecore**.

Abbiamo la possibilità concreta di diventare familiari di Dio, con Cristo pietra angolare. Quanto i nostri giovani ci hanno mostrato può trovare realizzazione in **ciascuna nostra comunità** se saprà, concretamente, **sostenere l’affaticato, tendere la mano al povero, incontrare chi è ai margini.**

Per giungere a questo approdo abbiamo una via: la **convocazione eucaristica domenicale**. Come vorrei non si riducesse a uno stanco passaggio rituale, ma fosse il convocarsi di uomini e donne **affascinati da Gesù di Nazareth**, disponibili a lasciarsi inquietare dalla Parola, ansiosi di ritrovarsi per condividere, col pane della vita, la gioia di sentirsi fratelli e sorelle. I nostri **giovani** potrebbero, allora, trovare una casa in cui **sentirsi accolti** e **fare davvero festa**.